



La Traccia



Notiziario della SEM - Società Escursionisti Milanesi

Direttore responsabile: Luca Arzuffi - Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 129 del 18/02/2000 - Stampato in proprio

I nostri Rifugi - gioie e dolori

Siamo alla fine del 2006 e dunque sono ormai vent'anni da quando si è consumato uno degli eventi che più ha segnato la storia dei nostri rifugi.

In questo lasso di tempo sono successe tante cose e, come accade quasi sempre, quelle che più ci rimangono impresse sono quelle che ci hanno colpito negativamente.

L'occasione, ad ogni modo, mi pare più che appropriata per ricordare e per fare alcune considerazioni di carattere generale.

Nella notte tra il 30 e il 31 gennaio 1986, una valanga, staccatasi dallo sperone meridionale del Grignone, ha spazzato via, letteralmente cancellato, il nostro rifugio Mario Tedeschi al Pialeral.

Il compianto Presidente di allora della SEM, Giuseppe (detto Pino) Marcandalli, nel ricordare l'accaduto, ebbe a scrivere: "Adesso è necessario superare il momento di sconforto, recuperare le energie, concentrare le volontà e riunire le forze. Sono questi gli ingredienti necessari per preparare la magica pozione che ci darà la forza di ricostruire il rifugio Tedeschi.". "Nemo propheta in patria" si suol dire e così fu, in questo caso, anche per il buon Pino giacché, nonostante tutti gli sforzi e l'impegno profusi negli anni successivi, l'autorizzazione per poter rierigere il rifugio non ci fu ed il bellissimo progetto per la nuova costruzione, in posizione un po' discosta dall'originale ed assai più sicura fu, con grande tristezza, abbandonato.

Fu un male? Allora ne eravamo convinti, ma oggi, col senno di poi, le nostre convinzioni non sono più le stesse.

Ma andiamo per ordine e prima di trarre delle conclusioni, vediamo un po' come si è evoluta la situazione.

Nei primi cinquant'anni di storia della SEM, cioè fino alla seconda guerra mondiale, l'entusiasmo dei semini portò ad erigere ben cinque rifugi: la Capanna SEM alla Grignetta (poi Rif. SEM Cavalletti), la Capanna Pialeral (poi Rif. M. Tedeschi), il rifugio Rodolfo Zamboni all'alpe Pedriola, sopra Macugnaga, il rifugio Savoia ai Piani di Bobbio (oggi

Vittorio Ratti), che però danneggiato dalla seconda guerra mondiale, fu subito dopo ceduto, ed infine il rifugio Antonio Omio in Val Masino. Il periodo successivo alla seconda guerra mondiale fu caratterizzato dalle opere di ricostruzione e ammodernamento dei vari rifugi. Solo nel 1954 la SEM inaugurò un nuovo rifugio, dedicato alla memoria di Mario Zappa, proprio accanto al vecchio rifugio Rodolfo Zamboni.

I tempi stavano però rapidamente e profondamente cambiando.

La frequentazione della montagna si stava allargando a macchia d'olio ed i fruitori dei rifugi alpini erano sempre più spesso anche persone non precisamente familiari con l'ambiente tipico della montagna.

La nuova legislazione ed i regolamenti relativi imposero ben presto alle strutture ricettive alpine obblighi in materia di sicurezza e di norme igieniche, pari a quelle previste in valle o in città.

Tutto questo si traduceva in oneri enormi, dal punto di vista economico, per le Sezioni CAI come la nostra, proprietarie di rifugi.

Per fortuna si è potuto spesso contare su contributi in danaro da parte delle Comunità montane, della Regione o del CAI, ma lo sforzo sopportato dalla SEM negli ultimi vent'anni per poter mantenere i suoi rifugi è stato ugualmente al limite delle sue possibilità, rischiando anche in varie occasioni di superarlo.

Ciò è accaduto quando, da un lato, le nostre risorse economiche sono state quasi del tutto assorbite dai lavori di ampliamento e sistemazione del rifugio Omio mentre, dall'altro, la mutata situazione del nostro rifugio SEM Cavalletti ai Resinelli, ormai da decenni comodamente raggiungibile in automobile, lo rendeva a maggior ragione bisognoso di costosi adeguamenti alle nuove normative vigenti, escludendolo però dalla possibilità di ottenere finanziamenti, per questo, dagli enti di cui si diceva.

Questo accumulo di circostanze avverse

ci ha inesorabilmente portato, dopo varie e sofferte vicissitudini, alla dolorosa risoluzione di alienare proprio quello che era stato il primo e certamente il più vissuto dei nostri rifugi (per la vicinanza a Milano e per la sua collocazione ai piedi della Grignetta, palestra di tanti e tanti alpinisti famosi e non), appunto il SEM Cavalletti.

Oggi, ripensando ai tempi passati, ai tanti ricordi che anche personalmente ci legano ai nostri rifugi e dovendo però affrontare la cruda realtà attuale, sembra di rileggere una struggente poesia che però è ormai giunta ai suoi versi finali.

Possibile che tutto debba finire così?

Io non voglio crederlo.

Certo, alla luce di quanto si è detto fin qui, nel mio intimo penso che sia stata una fortuna non aver potuto più ricostruire il rifugio Tedeschi al Pialeral, anche se sarebbe stato tanto bello poterlo fare.

Altrettanto penso che sia stata una liberazione dover cedere il SEM Cavalletti, anche se una gran tristezza mi assale tutte le volte che ci penso.

Oggi, nel nostro mutato contesto, le motivazioni che hanno sostenuto i nostri predecessori, perdono gran parte della loro forza.

Vorrei però chiudere queste riflessioni con una nota positiva, o almeno di speranza. Seguendo in questi ultimi anni le varie assemblee dei delegati delle Sezioni del CAI, ho potuto rilevare come, finalmente, qualche cosa si stia realmente muovendo ai vertici del Club Alpino.

Se ne parlava ormai da lunghi anni e tutti lamentavano la cronica assenza degli organi centrali del CAI in ambito politico. Oggi finalmente non è più così: il CAI è sempre più presente sia a Roma, sia in Regione e questo, sicuramente, produrrà dei cambiamenti.

Non vorrei apparire troppo pessimista (o ottimista - secondo la prospettiva da cui si osserva la cosa), ma vista la gravità della situazione attuale, direi che sia ragionevole sperare in un cambiamento in meglio.

Enrico Tormene

Proseguiamo in salita su un grosso sentiero scavato nella terra rossa, tra folti cespugli spinosi di acacie. Se il sentiero torna a scendere sarà impossibile proseguire attraverso questa boscaglia. Ma saliamo bene, 2100, 2150, finché giungiamo ad un colle, 2192. Alle nostre spalle si scorge, lontano ed indistinto, Wolisso, con i suoi tetti in lamiera. Di fronte si apre un piccolo paradiso, prati in lieve discesa, eucalipti, un piccolo gruppo di capanne. Poco oltre tra le foglie di eucalipto ci compare il laghetto, qualche azzurrina pozza d'acqua circondata da verdissimi prati. Un urlo di gioia e salti di soddisfazione, l'ardimento, l'avventura nell'incertezza sono stati premiati. Le nostre gambe sono infangate di schizzi. Scendiamo emozionati, abbiamo raggiunto la nostra meta tanto incerta? Sotto un grosso eucalipto dall'aria antica e solenne, alcuni anziani in abiti bianchi chiacchierano su panchette di legno. Si respira pace, serenità, quiete. Prima di cercare di immortalare queste sensazioni, gli anziani ci scorgono e si alzano. Silenzio interrogativo. Chiniamo il capo alzando le due mani verso il gruppo. "Denaderu!": il saluto più rispettoso che mi viene in mente. Ci ricambiano il saluto, molto gestuale. Si sente saggezza, armonia. Ci vengono incontro, li avviciniamo e stringiamo loro le mani, tutti vogliono salutarci. Chissà da quanto tempo. C'è curiosità, stupore, e amicizia, accoglienza. Le solite foto. Un signore di mezza età, elegante, all'occidentale ci parla in inglese. Cerchiamo di comunicare la nostra avventura, le nostre sensazioni, il nostro apprezzamento, le belle sensazioni che questo posto ci trasmette, e di farle tradurre agli anziani. Chiediamo del lago, ci chiede se vogliamo una guida, no grazie, abbiamo fatto fino a qui.!

Scendiamo leggeri, i muscoli caldi nella freschezza della mattina, gelosamente racchiusa e conservata nel piccolo cratere vulcanico. Le nubi ci risparmiano un sole alto e caldo. Verdi prati circondano il laghetto, in fondo si scorgono alcuni tucul dal muro marrone, caldo e vellutato, circondati dai banani. 50 metri più in basso arriviamo sui grassi prati del fondo vulcanico. Emozione. Siamo in un piccolo vulcano sconosciuto, con un laghetto di acque piovane, pieno di uccelli, ibis, faraone, giunti fino a qui seguendo un'idea incerta, alcune immagini vaghe su una vecchia cartina, dove chissà quanti pochi occidentali sono passati. Una donna fa il bucato in una pozza d'acqua.

Qualcuno ci viene incontro incuriosito, questo evento insolito resterà nella memoria del posto e nei nostri cuori. Fotografo Marco che dinamicamente stringe con vigore una mano tesa, sul bordo del lago. Paola è al settimo cielo, non sta nella pelle. Una bimbetta con una giara in terracotta va ad una fonte a prendere l'acqua. Gestì antichi, essenziali. La seguiamo, ci sorride. Si ferma su una pozza di acqua giallastra, torbida e, con

gesti che denotano consuetudine, riempie la sua giara, mentre la fotografiamo incantati. Ci sentiamo testimoni di qualcosa di raro ed esclusivo.

Torniamo al laghetto; scorgo dei funghi che biancheggiano sul verde prato. Mazze di tamburo! Ma come? Anche qui nel cuore dell'Africa nera? In un vulcano all'equatore? Cedo alla tentazione e ne colgo qualcuna. Costeggiamo il laghetto. Ci torneremo tra un mese, chissà come sarà grande dopo un mese di piogge. Risaliamo tra campi di mais verso alcune capanne, i bambini ci guardano dagli usci, attaccati alla mamma, un po' impauriti. Ci chiediamo dei primi grandi esploratori del Nilo e dell'Amazzonia, che passavano mesi in posti nuovi, primi ad incontrare popoli e paesi. L'incontro di mondi diversi civiltà separate da centinaia, migliaia di anni. Noi oggi un piccolo, significativo assaggio. Mi vedono pieno di funghi; gesti interrogativi. Faccio cenno che si mangiano. Incredulità, sorrisi aperti. Chissà se ho contribuito ad una fondamentale svolta nella lotta alla fame. 2006 l'Etiopia scopre le mazze di tamburo!

Non so neanche se fidarmi, magari è una variante mortale. Credo di no; stasera le provo, al massimo vomito tutto.

Attraversiamo un gruppo di capanne mentre un sempre più nutrito gruppo di bambini ci segue spiando meravigliati ogni nostro gesto. Paola vorrebbe distribuire qualche biscotto, ma sono troppi i candidati e non sarebbe bene lasciare qualcuno senza.

Saliamo sul bordo del vulcano fino a un piccolo rilievo, m 2197 per vedere il lago per intero. Oltre il bordo riappare Wolisso e lo sterminato altopiano etiopico verso il monte Guraghe, nascosto dalla foschia e da qualche nube. Un gruppo di grossi uccelli blu-metallico, dagli occhi arancioni si posano su un alto fiore di agave, appena cerco di fotografarli si alzano tutti in volo verso il laghetto.

Torniamo all'eucalipto del consiglio degli anziani.

Sono ancora lì a chiacchierare. Non c'è fretta, non c'è granché da fare, basta seguire i ritmi della natura e soddisfare poche vitali, ancestrali necessità. Respirare e godere di quanto ci dà la vita e la natura, accontentandosi dell'essenziale.

Saluti e commiato; torneremo a portare loro le nostre foto.

Scendiamo verso l'immensa distesa che si apre ampia sotto i nostri piedi. La bimba della giara ci segue, con un fratellino minuscolo in spalla. Piedi nudi, qualche straccio addosso, portato con estrema dignità e semplicità. È il momento di sfoderare i biscotti, Paola viene soddisfatta. L'unica remora è quella di evitare una dolorosa umiliazione. Ma i bimbi sono contenti, sorridono e mangiano quella rara leccornia, poi ci salutano. Loro ritornano al piccolo paradiso in cui vivono, isolati dal mondo, protetti dalle dolci pareti del vulcano, nel verde che circonda l'azzurro

laghetto. Noi scendiamo col cuore leggero, sciolti e rilassati, tra le agavi e le acacie.

A proposito, Marco si ferma con una smorfia di dolore e solleva il piede trafitto da una spina di acacia che ha trapassato gli scarponcini arrivando fino alla carne viva. La toglie dal piede, mi sembra Rambo o indiana Jones.

Commentiamo quanto sono dure e resistenti queste spine e pensiamo ai pastori ed ai contadini che girano a piedi nudi. Scendiamo dai nostri "amici" del Tucul. Un bimbetto grassottello in braccio alla mamma si ritrova chissà come un enorme biscotto in mano, la mamma sorride e ci saluta.

Ritroviamo subito il ponte sul torrente di tempera arancione. Una donna scalza dirige il suo asinello con passo deciso e sicuro. Come minimo se ne sta andando a piedi al mercato di Wolisso, una quindicina di chilometri da qui. La seguiamo fiduciosi ripercorrendo la strada del primo mattino. Attraversiamo una mandria di bovini misurando la distanza tra e loro corna e i nostri vulnerabili ventri. La donna procede sicura attraversando rivoli e fanghi, a piedi nudi, mentre noi saltiamo qua e là con aggiramenti corti e lunghi.

Siamo talmente infangati! Superiamo un caratteristico albero ad ombrello, un'acacia, vista anche al mattino, e attraversiamo l'immensità di prati e campi dietro la nostra involontaria guida.

Al guado asino e donna passano con nonchalance immergendosi nelle acque limacciose, mentre noi guardiamo dubbiosi le rive distanti. La donna se ne accorge e cerca un guado. Io mi lanciai in un salto stanco che mi fa atterrare sul fango, schizzandomi copiosamente. Marco e Paola trovano un passaggio più agibile. Arriviamo al villaggio in cui ci indicano una strada più grossa che dopo un moderno compound di costruzioni in muratura ci porta su una pista jeepabile. Siamo un po' fuori strada e il sole, liberatosi dalle nubi, comincia a scottare. Allungo il passo e finalmente arrivo alla strada, proprio attaccato alla casetta della bimba simpatica che avevamo incontrato giorni fa in un giro in bici. La bimba, con un sorriso candido e due occhi scuri e dolci mi riconosce, sembra entusiasta. Mi chiede una foto, ma ho la scheda piena e scusandomi, con un sorriso, la saluto; un po' di corsa coi muscoli caldi per arrivare presto alla jeep.

Dino Bregani

Puoi inviare il tuo materiale da pubblicare su **La Traccia**, all'indirizzo e-mail: **latraccia2000@tiscalinet.it** o al nuovo fax n. **178 604 0543**, oppure lo puoi consegnare in segreteria.

Ti ricordiamo che il termine ultimo per il prossimo numero è il

11 gennaio 2007

Bozza Programma Gite 2007

14 gen - Prealpi Comasche -
MONTE DI TREMEZZO
(m.1700) - E - Escursione sulla dorsale W del Lario, per la strada Cadorna, fino alla vetta con panorama sui laghi - disl.+/- 400 m, circa 4 ore - auto priv. - Dir. L. Dotti

21 gen - Punta Pesciola - Scialpinismo
28 gen - Festa del Tesseramento in Sede
3/4 feb - Week-end di sci- Escursionismo (*)
Sa 10 feb - Uscita di Sci Escursionismo (*)
11 feb - Monte Colombana - Scialpinismo
18 feb - Biellese -
MONASTERO DI BOSE
- C - Incontro con una comunità spirituale e di dialogo interreligioso. Un'esperienza interessante per credenti e laici sulla grandiosa morena della Serra - auto priv. - Dir. L.Dotti

25 feb - Uscita di Sci Escursionismo (*)
25 feb - Cime Entrelor
- Scialpinismo - Dir. W. Ciocca

Sa 10 mar - Uscita di Sci Escursionismo
11 mar - Prealpi Comasche -
VIA DELLE VASCHE (VALMADRERA)
- E - Un'emozionante percorso nelle gole del torrente, fra cascate e scorci panoramici, fino alla cava "Taja Sass" - treno - Dir. L.Dotti

Sa 24 mar - Uscita di Sci Escursionismo
25 mar - Prealpi Comasche -
TRAVERSATA DOMASO-GERA
- E - Mezzi Pubbl. - Dir. A.Foglia

01 apr - Prealpi Comasche
PIZZO DI GINO (M.2245)
- E - A piedi o con le ciaspole, secondo condizioni neve fino alla panoramica cima disl.+/- 1200 m - auto priv. - Dir. L.Dotti

Sa 14 apr - Uscita di Sci Escursionismo
15 apr - Monte Emilius - Scialpinismo
22 apr - Traversata Bobbio - Artavaggio
- E - Gita insieme agli amici della Sezione ULE di Genova e Sestri - Dir. E.Tormene

29 apr - Alpi Retiche Occ.li
ANELLO DELLA SCALA DEI PIZZI
(quota max m.1250) - E + AG - Realizzato da progetto "lo vivo qui" un giro tra boschi ed antichi alpeggi della bassa Valmalenco. Gita con i ragazzi dell'Alpinismo Giovanile e le loro famiglie. - disl. +/- 500 m, 4 ore - auto priv. - Dir. L. Dotti e S. Confalonieri

01 mag - Aletschorn - Scialpinismo
Dir. U. Gianazza

06 mag - Appennino Parmense -
GIRO DEL M.BARIGAZZO
- EE - Giro delle Creste, con qualche passaggio esposto - Dir. L. Meroni e G. Sacilotto

13 mag - Mont Broule
20 mag - Grigne -
RIFUGIO BIETTI
- E - auto priv. - Dir. M. Sacchet

27 mag - Val d'Ayas -
MONTE ZERBION (M.2719)
- E - Con gli amici della Giovane Montagna - Dir. L.Dotti

1/3 giugno - Appennino -
TOUR NEL GRAN SASSO
- E/A - auto priv. - Dir. D. Bazzana

10 giu - Alpi Leontine -
COLLAUDO ANZIANI IN VAL VIGEZZO
- E - Nella valle dei Pittori, da S.Maria Maggiore alla Piana di Vigizzo, fino alla Cima (m. 1801) "Il Chilometro verticale!"

- Pullman - Dir. Comm.ne Gite

17 giu - Val Camonica -
BOCCHETTE DI VAL MASSA (M.2499)
- E - "Da Ponte di Legno su mulattiera e sentiero alla Bocchetta di Val Massa. Qui vedono fortificazioni e camminamenti 1^ guerra mondiale e le cime del Gavia e dell'Adamello" - disl. +/-1200 m - auto priv. - Dir. D. David

23 e/o24 giu - Alpi Lepontine -
ALPE DEVERO
- E - auto priv. - Dir. A. Cavalieri

30 giu / 1 lug - Dolomiti -
TRAVERSATA CRODA DEL MAGLIO
- E - auto priv. - Dir. M.Longari

7/8 lug - Alpi Graie - Monte Rosa
LYSKAMM OCCIDENTALE (M.4481)
- A - Dal Rif. Q.Sella al Felik m. 3585 - a u t o priv. - Dir. L. Meroni

14/15 lug - Alpi Retiche Or.li -
ADAMELLO
- A - auto priv. - Dir. R.Crespi

8/9 set - Marmolada -
- EEA - Per la via Ferrata della Cresta Ovest - auto priv. - Dir. R. Crespi

16 set - Prealpi Bergamasche -
BIVACCO TESTA (M.1489)
- E - Risalita della Val Vertova (convalle della Val Seriana) lungo il bellissimo torrente, fino al piccolo bivacco - auto priv. - Dir. D. Fontana

23 set - Prealpi Comasche -
BUCO DELLA VOLPE
- E - Grotta semplice e adatta a tutti. Ubicata presso Rovenna (sopra Cernobbio CO); avvicinamento max. 20 minuti. Durata escursione in grotta max. 2 ore. Colazione al sacco dopo la visita. - Dir. GGM

30 set - Alpi Lepontine -
VAL GRANDE
- E - auto priv. - Dir. C. Lori

07 ott - Prealpi Comasche -
MONTE SAN ZENO (M.1025)
- E - Dalla Val d'Intelvi alla cima contrassegnata dalla chiesetta omonima - mezzi pubbl. - Dir. A. Foglia

14 ott - Pianura Padana -
PAVIA CITTÀ MEDIEVALE
- C - Visita dei principali monumenti della Città - Treno - Dir. M. Del Vecchio

Sa 10 nov - Skyless -
- E - Uscita a secco della Scuola di sci-escursionismo in località da definire - Treno - Dir. Scuola A.Popi

25 nov - PRANZO SOCIALE

Note:

- (*) Uscita di Sci Fondo Escursionistico, secondo le condizioni della neve, con il VII corso di SFE Intersezionale - auto priv. - Dir. Scuola A. Popi.

- Altre uscite di sci escursionismo secondo le condizioni della neve - auto priv. - Dir. Scuola A. Popi.

- Il programma gite 2007 definitivo sarà disponibile in Sede e sul sito internet quando completato, auspicando che questo avvenga nel più breve tempo possibile!

II° Concorso Fotografico

La 'Commissione Biblioteca' della SEM organizza un concorso fotografico con tema:

UN LIBRO - UN'IMMAGINE

Quante volte ci è capitato di leggere un libro e di volare con la fantasia? Di leggere una frase e di viverla immaginando paesaggi, ambienti, personaggi, gesti, cose?

Il concorso fotografico di quest'anno vi propone una sfida affascinante: rappresentare con una vostra immagine una frase tratta da un libro 'di montagna'.

Regolamento

1. La partecipazione è aperta a tutti i soci CAI in regola con il tesseramento per l'anno 2007.

2. Ogni opera deve essere abbinata ad una frase tratta da un libro; il soggetto rappresentato deve essere attinente alla Montagna.

3. Ogni concorrente può partecipare con un massimo di 2 opere. Sono ammesse:

- Immagini digitali: i file devono essere in formato JPEG e di dimensioni non superiori a 5 MBytes.

- Diapositive a colori su telaietti cm 5x5

- Stampe in B/N e/o a colori in formato non oltre cm 20x30

4. Le opere dovranno essere consegnate presso la Sede della SEM il mercoledì dalle 15.00 alle 19.00 ed il Giovedì dalle 21.00 alle 22.30 a partire dal 10 Gennaio 2007 fino al 1 Marzo 2007.

5. Le immagini digitali potranno essere memorizzate su FD 1.4MB, CD oppure USB flash memory. Alla consegna, se richiesto, i files verranno copiati ed il supporto originale restituito.

6. All'atto della consegna delle opere dovrà essere compilato l'apposito modulo con i dati dell'Autore, la frase che ogni immagine rappresenta nonché il Titolo e l'Autore del libro da cui la frase è stata tratta.

7. La quota di partecipazione è fissata in euro 5 per soci CAI - SEM ed in euro 6 per soci CAI di altre Sezioni.

8. Le diapositive e le stampe verranno convertite in formato digitale a cura dell'organizzazione.

9. Ogni autore deve essere in possesso di tutti i diritti sulle immagini in concorso e ne è personalmente responsabile. Autorizza la SEM all'utilizzo delle opere presentate ai fini del presente Concorso nonché la diffusione senza fini di lucro, citandone la fonte, senza pretendere alcun diritto o altro.

10. La Giuria si riunirà in Marzo per stilare la classifica del Concorso basandosi sulle immagini digitalizzate.

11. La Giuria esprimerà il suo giudizio valutando sia gli aspetti tecnici che l'interpretazione della frase scelta dall'Autore.

12. Il giudizio della Giuria è insindacabile ed inappellabile.

13. Giovedì 29 marzo 2007 verrà organizzata una serata presso la sede della SEM in cui tutte le opere in Concorso e verrà effettuata la cerimonia di premiazione.

14. Verranno premiate le prime 7 opere classificate.

15. In caso che più opere dello stesso Autore vengono giudicate meritevoli dalla Giuria, solo l'opera meglio classificata verrà considerata ai fini delle premiazioni.

16. Le opere premiate nonché le opere segnalate dalla Giuria verranno

(segue a pag. 8)

SCUOLA ELEMENTARE E. DE MARCHI A passeggio in Val Masino e in Val di Mello 02-03 maggio

Anche quest'anno per concludere in bellezza un anno di scuola, abbiamo organizzato una "gita" speciale. Due giorni lontani dalla caotica Milano per fare un'esperienza da grandi:

- avvicinarsi al mondo dell'arrampicata attraverso la conoscenza delle manovre di base nell'utilizzo di corde e moschettoni e delle tecniche per muovere i primi passi d'arrampicata in sicurezza;

- fingersi ricercatori osservando e valutando i parametri del torrente Masino per focalizzare l'attenzione sul tema acqua e su tutte le sue implicazioni.

... Avevamo già fatto gite in montagna, ma quella che abbiamo fatto a maggio è stata molto di più a scopo istruttivo e quello che abbiamo fatto è stato molto più...

(Federico, Carlo)

In molti alunni è prevalso il desiderio di cimentarsi nell'arrampicata su una parete di roccia naturale, piuttosto che lasciarsi rapire dalla bellezza del paesaggio circostante.

...Io sono stato uno dei primi ad arrampicarmi e, quando sono arrivato su in cima, in un minuto e due secondi, vedevo i miei compagni piccolissimi. Ero fiero di me!.. (Carlo)

...Ci si arrampicava due alla volta. Quando è toccato a me mi è venuta un po' di paura ma, iniziando a salire, la paura è svanita...

(Camilla)

...Tutti sono riusciti a scalare la roccia senza grandi difficoltà... (Federico)

...All'inizio avevo paura di sbagliare ma alla fine mi sono divertito molto soprattutto nella discesa... (Krishan)

...Mentre arrampicavo non avevo paura perché ero imbragata, è stato bellissimo!...

(Serena)

Tuttavia la natura rigogliosa e stupefacente della Val di Mello e la camminata sul sentiero che conduce ad angoli incontaminati hanno creato stupore, sorpresa. Molti bambini sono rimasti incantati ad ammirare il paesaggio esaltante delle montagne circostanti e delle imponenti placche granitiche.

...Che bello! Resterei qui per altri giorni nel silenzio, libero di correre su questi prati...

(Nitish)

...Il paesaggio pieno di verde mi ha fatto dimenticare per un po' la vita reale...

(Krishan)

... Lì il paesaggio era bellissimo: enormi prati verdi, montagne con le cime innevate, cascate che scendevano dall'alto e il cielo azzurro... C'eravamo solo noi in tutta la valle... (Serena)
Il divertimento è proseguito lungo il torrente Masino dove gruppi di bambini vocanti, in equilibrio sui sassi, si sono lanciati in importanti esperimenti.

Suddivisi in gruppi e guidati dai rispettivi referenti adulti, c'era chi misurava l'acidità dell'acqua tenendo in pugno la sua cartina di tornasole, chi verificava la temperatura immergendo il termometro con grande professionalità, chi invece munito di setaccio andava alla ricerca di qualche larva o di qualche esemplare di tricottero e chi infine

faceva a gara per appropriarsi del cronometro per registrare la velocità della corrente piuttosto che del metro di legno per misurare la profondità.

Grazie quindi a Mario, a Sergio, a Dolores, a Vanda e ad Enzo che ci hanno permesso di realizzare queste attività arricchendoci sia sul piano puramente tecnico sia su quello emozionale e relazionale.

Grazie per la passione, la pazienza e l'entusiasmo con cui ci avete guidato.

Nelle menti e nei cuori di bambini e insegnanti resteranno impressi a lungo gli incontri, le amicizie, le avventure e le



esperienze di gruppo come questa magari nutrendo la speranza di poterle ripetere anche in futuro.

... quando saremo alle medie, spero che faremo gite come queste... (Carlo)

Le insegnanti e gli alunni delle classi 5^A e 5^B della scuola elementare "E. De Marchi" Milano.

LO ZAMBONI-ZAPPA RIFLESSIONI

Finalmente arrivati!!! Noi!! i mitici aquilotti.

I piccoli del SEM. Sul Monte Rosa (il "famoso"). Eh si! Non sembra vero, ma stiamo calpestando la geografia di scuola.

Certo che è molto diversa; a scuola sbadigliavo, ma qui rimango a bocca aperta (per tutt'altra ragione)... una scoperta dietro l'altra! Inconsciamente, abbiamo superato la lingua del ghiacciaio, ma soltanto al di là ho realizzato con emozione cosa avevo attraversato.

Proseguendo, fra una battuta e l'altra, mentre scemava il ricordo del ghiacciaio, si vedeva in lontananza il rifugio (FINALMENTE!!!). La sua visione ci ha spronati ad aumentare il passo. La stanchezza di quella passeggiata iniziava a farsi sentire (non vedevamo l'ora d'arrivare!!).

Solitario. Arroccato tra i macigni imponenti che caratterizzano quel paesaggio, si scorgeva in lontananza il nostro rifugio: lo "Zamboni Zappa". Dentro, la prima impressione è stata rassicurante. Si affacciava al versante nord, da dove si ergono le vette più alte... una stupenda cartolina.

Ho scoperto che essere lontani dal mondo, in una realtà sconosciuta, ti lega in modo insolito a chi ti sta accanto. Questo riesce a creare un ambiente familiare. Le pareti del rifugio appaiono ancora più rassicuranti dopo aver sentito la storia e visto il Lago Effimero. Eppure, è rimasta solo una pozzanghera!!

Più tardi, gli aquilotti hanno mangiato, e poi, aspettando tranquilli che la luna si nascondesse dietro le vette col suo alone lucente, si appollaiavano ascoltando la storia delle stelle. Un po' infreddoliti, ma eccitati per

le leggende sulle costellazioni incuriositi, fanno domande sull'infinità dell'universo e tutti i suoi misteri inspiegabili.

Tranquilli e sazi d'emozione ci corichiamo pensando al domani..... eppure, manca qualcosa.....ma cosa?...sono abituata a chiudere la giornata in modo diverso.... ma, come?...ah già!!!! La televisione!!!!

Ma non è dei film che parlo. Sono i notiziari...sono la "destra" e la "sinistra", sono le guerre...l'Iraq, il Pakistan, il Libano, il ministro degli esteri, il primo ministro della Cina, il dittatore di quello Stato, il crollo di governo dell'altro, la droga, le armi nucleari, la prostituzione, il gioco d'azzardo, la tecnologia, l'MP3, il CD, il terrorismo, la pubblicità, la moda, il lavoro, la disoccupazione, i politici, la politica, il governo, il senato, la camera, i comuni, le multe, le tasse, la finanziaria, le imposte, le lamentele, le dimostrazioni, le conclusioni, le risoluzioni, la pagella, i voti, il preside, la professoressa, la noia, l'ansia...
...HHHHHHAAAAAAFFFFF!!!! mi manca l'aria!!!!..... ma com'è possibile!?!? Mi sono affacciata alla finestra.

Ma com'è possibile!?!? Non c'è nessun nesso fra quello che vedo e quello che ho elencato. Com'è possibile che noi esseri umani intelligenti, progressisti, sapienti, studiosi, colti, riflessivi, ma piccoli...molto piccoli, confronto alla grandezza della natura, ci ritroviamo in questo calderone impazzito? Com'è possibile... Mai nessuno è venuto a visitare questi luoghi confrontandosi con questi paradisi ??! Mi manca la televisione!? Ma, mi sono avvelenata anche io? Cioè. Vuol dire che dovrei fare a meno del mio portatile ultratecnologico? Del mio MP3? Della mia avanzatissima videocamera? Dovrò fare a meno della mia macchina a 18 anni? Del televisore 50" a schermo piatto? Del mio cellulare UMTS che manda sms, mms, e-mail, video ecc...dovrei lasciare tutto questo?



Mi sto addormentando...

L'ultimo pensiero che mi si offusca mentre cerco di prender sonno è: ESSERE O NON ESSER.....

Una profonda dormita e un'abbondante colazione ci ha preparati per la scalata del monte Rosa (beh!!! forse ho esagerato, però la scalata l'abbiamo fatta veramente!!!). È scontato che il resto della giornata sia trascorso felicemente.

L'unico neo è stato al momento della partenza, poiché la nostalgia di lasciare il Monte Rosa, combatteva contro il desiderio di ritornare, per la voglia di raccontare a casa tutte le nostre peripezie.

Giulia G. (16 anni, allieva corso AG 2006)

Verbale dell'Assemblea Ordinaria dei Soci 2006

Giovedì 6 aprile 2006 presso la sede, alle ore 20.00 in prima convocazione e alle ore 21.00 in seconda convocazione si riunisce l'Assemblea Ordinaria dei soci SEM per il 2006 con il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario e di tre Scrutatori.
- 2) Approvazione del verbale dell'Assemblea Ordinaria del 2005.
- 3) Dibattito sulla relazione della gestione 2005 e relativa approvazione.
- 4) Approvazione del bilancio consuntivo 2005.
- 5) Approvazione del bilancio preventivo 2006.
- 6) Interventi sulle relazioni dei Gruppi Interni sulla attività 2005.
- 7) Elezioni di consiglieri, revisori, delegati all'Assemblea del CAI
- 8) Varie ed eventuali.

Constatata la presenza alla seconda convocazione di 59 soci, alle ore 21.15 il presidente della SEM Enrico Tormene dà regolare inizio ai lavori, plaudendo al fatto che dopo alcuni anni siamo tornati a svolgere l'Assemblea ordinaria in casa nostra. L'Assemblea osserva un minuto di silenzio in segno di suffragio per i soci scomparsi lo scorso anno.

1) Secondo una tradizione ormai consolidata non solo in SEM, ma in tutto il mondo del CAI, si tratta ora di eleggere il presidente dell'Assemblea: Tormene propone il socio Mario Bertolaccini, che viene confermato per acclamazione. Tormene cede la parola al presidente, che propone quindi U. Gianazza quale segretario e V. Ciocca, E. Ferluga e A. Foglia quali scrutatori. Tutti sono eletti all'unanimità.

Anticipando per motivi logistici il punto 7 all'Ordine del Giorno, il Presidente ricorda quindi le cariche in votazione durante l'Assemblea. Le schede, distribuite all'ingresso, saranno ritirate dagli scrutatori alle 22.30.

2) Il verbale dell'Assemblea Ordinaria del 2005 è stato pubblicato su "La Traccia". Non sono pervenuti commenti od osservazioni alla presidenza. Bertolaccini chiede ai presenti se ci siano rilievi da avanzare. Non essendoci alcun intervento, il presidente pone in approvazione il verbale che è approvato all'unanimità.

Facendo riferimento alla sua relazione pubblicata su "La Traccia" (in merito alla quale non sono giunte osservazioni), Tormene richiama i fatti principali che hanno caratterizzato l'anno precedente. Certamente il fatto eclatante è stato il cambio della sede sociale, su cui si sofferma brevemente.

Menziona, quindi, l'idea di consegnare ad Anna Perrera una pergamena-ricordo per solennizzare i 25 anni di collaborazione della stessa con la SEM.

Si sofferma sullo strascico verificatosi per il Rifugio Cavalletti, a fronte delle rivendicazioni di Trentani. Ricorda brevemente l'accaduto e l'accordo a cui si è infine addivenuti dopo i suggerimenti di Silvana Savoldelli, per l'ambiguità di certe lettere e la potenziale lunghezza di una possibile causa. Interviene Fava per precisare che abbiamo transato su una proposta di Trentani..

Tormene riassume i problemi pendenti per gli altri rifugi. Per lo Zamboni-Zappa, dobbiamo far fronte alla raccolta dell'acqua (che non è potabile, perché troppo ferrosa), nonché alla sistemazione delle vasche per la raccolta dei reflui. Al Rifugio Omio ci sono problemi di infiltrazione dal tetto ed occorre provvedere all'invaso dell'acqua potabile. E' poi necessario completare le opere di sicurezza.

Conclude plaudendo alle attività culturali progettate grazie all'impegno di Dolores DeFelice, che sono ampiamente passibili di sviluppo in futuro.

Bertolaccini apre la discussione sulla relazione. Santambrogio chiede perché la denominazione "Collaudo Anziani" è stata sostituita con "Collaudo dell'Amicizia".

Tormene ricorda che il problema era già emerso lo scorso anno (si veda l'articolo di Risari su "La Traccia" del luglio 2005). Si pensava che il termine "anziani" fosse la ragione del calo di partecipanti riscontrato nelle ultime edizioni della manifestazione. Pare invece che questo non sia il motivo della disaffezione verso tale manifestazione. Si è, quindi, osservato che si potrebbe reintrodurre il nome originario. Interviene Lozza per ricordare l'esperienza del Collaudo Anziani, come momento di aggregazione per tutta la SEM. DeGrada concorda: potrebbe essere collaudo per anziani, giovani e giovanissimi allo stesso tempo. Risari propone formalmente che l'Assemblea ripristini il nome "Collaudo Anziani". Bertolaccini pone in votazione la proposta di Risari, che l'Assemblea approva unanime, con l'indicazione che ciò sia fatto già a partire dal corrente anno.

Il Presidente pone infine in votazione la relazione sulla gestione 2005, che è approvata all'unanimità.

3) Si passa al bilancio consuntivo 2005. Mattarelli illustra il bilancio. I numeri riflettono la vendita del Cavalletti e le spese successivamente intervenute per la nuova sede. Si sofferma sul conto economico ed osserva che il messaggio è chiaro: la sede è grande e possiamo ospitare molte più iniziative che in passato; è sostanzialmente su questo che dobbiamo puntare per allargare la compagine sociale e, dunque, aumentare le entrate.

Bertolini chiede come mai la previsione di spesa per la sede è stata largamente inferiore all'effettivo. Mattarelli rileva che la spiegazione è molto semplice: siamo stati un pò ottimisti nella valutazione, anche perché non conoscevamo lo stato effettivo dello stabile, quando l'abbiamo ricevuto dal Comune.

Interviene Pantani per esprimere la sua preoccupazione per il crescere delle spese rispetto al passato. In merito, poi, all'allargamento della compagine sociale, conosce la realtà della Scuola Silvio Saglio, che ogni anno porta dai 25 ai 40 nuovi soci. Si chiede dove vadano a finire.

Tormene illustra l'andamento dei soci, che è positivo ed in crescita. Mattarelli ricorda peraltro che la gente si iscrive al momento del corso, ma spesso poi non rinnova. Pantani osserva che proprio su questo occorrerebbe

concentrare l'attenzione.

Tormene aggiunge che da poco abbiamo iniziato a concedere in uso la sede per iniziative private dei soci. Sembra che la cosa possa prendere piede, con gli inevitabili vantaggi economici.

Crespi osserva che in Consiglio si è molto parlato della fluttuazione del numero dei soci. A suo parere, l'unica possibilità per invogliare le persone a confermare la loro iscrizione alla SEM è incrementare l'offerta-gite, magari anche prevedendo gite più specializzate.

Occorre, naturalmente e contestualmente, ampliare la disponibilità dei capi-gita.

Tornando alla realtà della sede, si menziona la perdita al circuito idraulico del riscaldamento che svuotando le tubazioni metteva fuori servizio l'impianto. Per ovviare alla situazione è stata montata una valvola di compensazione che ripristinava automaticamente la pressione nel circuito. Questo, ha fatto emergere la reale entità della perdita. Nell'arco di 48 ore, sono stati introdotti nell'impianto circa 7 - 8 metri cubi che hanno causato l'allagamento della sala SGL (la perdita è localizzata proprio sopra). Per bloccare il problema (e soprattutto evitare l'allagamento della sala di SGL), il riscaldamento è stato chiuso in attesa di riparazione.

Chiede la parola il socio Venerus, per esprimere alcune valutazioni critiche:

1) ci si ferma ai meri dati economici, senza guardare oltre; in questo modo si dimentica che il 2005 è stato caratterizzato da una eccezionale attività del corpo sociale; questo è quello che conta, non tanto i problemi di bilancio; ora in SEM gira molta più gente, che fa gruppo. 2) Si potrebbero fare degli aggiustamenti all'attuale gestione della sede. Allo scopo propone che si dia vita ad una apposita commissione di tre persone, forse composta da Ferrè, da un rappresentante della segreteria ed uno del Consiglio; questa commissione si potrebbe occupare della gestione ordinaria, e in particolare della gestione degli spazi in modo più idoneo rispetto all'attuale; si potrebbero integrare meglio fra loro i vari gruppi, soprattutto quelli nuovi come SGL; ci sono inoltre problemi della sede a cui nessuno pensa: ad esempio la sala principale è bella ma spoglia e si potrebbe arredarla; forse si può anche pensare ad un impianto di amplificazione per le voci. 3) Come già detto, occorre allargare la compagine sociale; occorre dunque, pensare a nuove iniziative.

Al riguardo ha preparato una mozione che raccoglie i punto 2) e 3) testé annunciati. Venerus legge la mozione: L'Assemblea dei soci decide di istituire una Commissione di tre persone con i seguenti compiti: a) la gestione ordinaria della sede; b) lo studio e la soluzione di possibili problemi di utilizzo della sede da parte dei vari gruppi; c) la promozione di attività mirate ad allargare la base sociale, in particolare per i giovani. Prima di cedere la parola, Venerus ha un'ultima, quarta osservazione. Non ha apprezzato l'aumento delle quote sociali operato dal Consiglio, ma soprattutto ha ritenuto inopportuno il forte aumento della quota per le gite.

(segue sul prossimo numero)

Non voglio raccontarvi della mitica guardia a cavallo canadese, ma dei mitici istruttori del Cai.

Da qualche anno sono facilmente identificabili per il colore del loro pile, con tanto di simbolo del Cai. Non è una divisa, e difatti non è obbligatorio metterlo, e come il saio del monaco non è detto che basti portarlo per trasformarsi in un buon istruttore. Tuttavia il Cai ha voluto in qualche modo rendere visibili i suoi istruttori per valorizzare il patrimonio di capacità, esperienza, affidabilità che si è accumulato nel corso del tempo all'interno delle sue Scuole.

La possibilità di costituire Scuole di alpinismo, di insegnare ai propri soci e di formare degli istruttori è stabilita da una legge della Repubblica, quella che riguarda le finalità e i compiti del Cai. Solo le guide alpine (come professionisti, a pagamento) e le Scuole del Cai (formate da volontari e quindi gratuitamente, a parte la copertura delle spese) possono legalmente insegnare a praticare varie forme di frequentazione della montagna (alpinismo, scialpinismo, cascate ecc.).

I soci che decidono di diventare istruttori hanno un percorso di formazione su tre livelli. All'inizio il futuro istruttore segue un corso interno (training) nella scuola dove vuole insegnare, al termine del quale, se idoneo, diventa Aiuto Istruttore (A.I.). In genere rimane a questo livello per qualche anno, durante i quali insegna, partecipa agli aggiornamenti, frequenta la montagna perfezionando la propria formazione di alpinista e costituendo il proprio "curriculum di attività", accumulando così un patrimonio di esperienza necessario, oltre alle conoscenze teoriche, per raggiungere un buon livello di affidabilità.

E' pronto ora per passare al gradino successivo, frequentando un corso regionale, che si svolge ogni due anni, e che raccoglie tutti gli aspiranti al titolo di istruttore della regione. Per accedere a questo corso bisogna essere presentati dal Presidente della Sezione e dal Direttore della Scuola, che garantiscono sulla sua affidabilità sotto vari punti di vista. Se riesce a superare questo corso-esame, che prevede vari moduli e che quindi dura alcuni week-end di vari mesi, accede al titolo di Istruttore, e viene iscritto in un Albo nazionale che raccoglie tutti gli Istruttori del Cai, sia di Alpinismo (I.A.) sia di scialpinismo (I.S.A.).

Il terzo livello è previsto per quegli istruttori particolarmente bravi e motivati che frequentando un corso-esame nazionale accedono al titolo di Istruttore Nazionale (I.N.A. - I.N.S.A.) e che potranno quindi dirigere i corsi avanzati e diventare il Direttore di una Scuola.

Le ultime statistiche sul corpo istruttori del Cai ci dicono che ci sono 1.507 istruttori titolati e 562 istruttori nazionali di alpinismo e scialpinismo.

E' un patrimonio enorme, misconosciuto, ma che da più di 70 anni insegna ad andare in montagna ai soci del nostro sodalizio. Con risultati notevoli, sia per il numero di allievi

che ogni anno frequentano i corsi delle scuole, sia per la qualità dell'insegnamento, testimoniata dalla modesta percentuale di incidenti in montagna che coinvolgono i soci del Cai rispetto al totale. Ricordate che uno dei principali obiettivi dei nostri corsi è proprio la sicurezza nella frequentazione della montagna.

Vi ho raccontato tutto questo perché ho avuto la possibilità di frequentare il corso regionale di scialpinismo, e posso così testimoniare direttamente che la qualità di questi corsi è eccellente, figlia proprio di quel patrimonio di esperienza che si è sedimentato in questi 70 anni. Gli istruttori, tutti nazionali e di diverse fasce d'età, sia giovani che avanti negli anni, motivati, professionali anche se volontari, e poi cordiali, disponibili, mi hanno veramente impressionato. Ti senti orgoglioso di fare parte di questo sodalizio accanto a persone che possiedono tante buone qualità umane, e ti senti quasi costretto a migliorare le tue capacità didattiche e alpinistiche.

Mi hanno ricordato mio padre, 60 anni di Sem, che questa estate è tornato alla casa del Padre.

Fin da piccolo mi ha fatto conoscere la montagna, portandomi con lui e condividendo con me intense emozioni, quelle che la montagna ti sa dare, e che tutti noi ben conosciamo. Poi per qualche anno abbiamo fatto cordata insieme, e possiedo di quei tempi dei ricordi potenti. Recentemente, quando è cresciuto il mio impegno in montagna e nella Scuola, mentre lui veniva progressivamente fermato dagli anni e dalla malattia, mi ha affiancato col suo interesse verso le attività che portavo avanti. Senza dubbio una delle motivazioni che mi spingono ad impegnarmi nella Scuola Silvio Saglio è proprio la possibilità di trasmettere a tanti altri la passione per la montagna, come lui ha fatto con me. Entrare nella Scuola costa sacrifici, ma le soddisfazioni che ricevi dagli allievi durante e dopo i corsi sono una cosa grande.

E' questa semplice verità che spiega l'attaccamento alla Scuola da decenni da parte di alcuni istruttori, che hanno formato innumerevoli schiere di alpinisti semini. Grazie a loro si sono formati anche gli attuali istruttori più giovani, che ora stanno trasmettendo la loro passione ai nuovi allievi e stanno formando la futura leva di istruttori. E' un testimone che si passa di generazione in generazione, fatto anche di capacità, conoscenze e competenze tecniche, ma in primo luogo di grande passione e amore per la montagna.

Se per caso sentite anche voi la voglia di trasmettere agli altri il vostro amore per la montagna non esitate a impegnarvi nella Scuola Silvio Saglio, prima o poi qualcuno vi ringrazierà per quello che gli avete trasmesso. Da parte mia ringrazio mio papà e tutti gli istruttori che mi hanno fatto conoscere la montagna ed hanno acceso la mia passione, e dedico a tutti loro i sacrifici fatti per diventare istruttore.

Filippo Venerus

CONSIGLIO

Andrea Gentilini, Vicepresidente SEM ed Istruttore Nazionale Emerito di Alpinismo, ha presentato le dimissioni da Consigliere essendosi trasferito a vivere in un'altra regione. Lo ha detto nel suo modo solito senza enfasi e senza apparenti mozioni. Ha voluto anche donare il suo materiale alpinistico alla Scuola Silvio Saglio che lo ha avuto per anni Istruttore e Direttore. Andrea rimane sempre socio della SEM (ne dubitate?) e ci verrà a trovare spesso. Il Consiglio lo ringrazia per quanto ha fatto in tanti anni di attività semina. Gli subentra Domenico Fontana, primo dei non eletti nell'ultima assemblea.

BIBLIOTECA

Finalmente la nostra Biblioteca ha un Direttore: ad Enrico Barbanotti infatti il Consiglio ha dato questo incarico, riconoscendone l'attività che da tempo vi svolge. Assieme ad altri soci ne ha curato il catalogo, il trasloco, la valorizzazione, le acquisizioni.

PILE ANTIVENTO

La SEM ha ordinato dei pile antivento con il logo CAI e la scritta "Società Escursionisti Milanesi". L'antivento CAI-SEM è un capo interessante perché protegge sia dal freddo che da pioggia e vento, consentendo la traspirazione: ha quindi un ottimo rapporto peso/funzione che lo rende ideale per alpinismo, scialpinismo, sci di fondo, escursionismo in quota. Prodotto in Windtex da un'azienda lombarda convenzionata con il CAI centrale. Ha un taglio piuttosto aderente ed unisex apribile con cerniera anteriore, ha due tasche sul petto ed è disponibile in tutte le misure. I colori sono quelli sociali: rosso con inserti grigi, mentre il ricamo del logo CAI è azzurro e bianco/argento. I capi verranno pronti all'inizio della stagione della neve: possono essere un bel regalo da farsi (e fare) per Natale. Sono riservati ai Soci SEM (e CAI) al prezzo di 90 Euro cadauno: una parte del ricavato serve a finanziare le nostre attività. Saranno consegnati dal 21/12 a chi li ha prenotati e a chi li richiede, fino ad esaurimento scorte.

VOLONTARIATO IN SEDE

La nostra bella sede, per restare tale, richiede di essere pulita regolarmente. Prima affidavamo all'esterno il servizio, ma la spesa era onerosa, e quindi alcuni soci hanno iniziato a provvedervi direttamente: sono molto volonterosi ma non possono fare tutto da soli. Chiediamo quindi a tutti i soci di collaborare, nei pomeriggi di martedì o mercoledì, dando la propria disponibilità a Wanda Ciocca o Etta Ferluga.

SERATE IN SEM

Giovedì 23 novembre Luca Biagini, guida alpina, presenta i primi due anni di attività della Associazione Onlus "Attraverso la Montagna", l'alpinismo come percorso di reinserimento sociale.

Giovedì 21 dicembre dalle h. 21.00 il tradizionale scambio di auguri: portare panettoni, pandori, spumanti e allegria.

GITA CON PRANZO SOCIALE

Dom 26/11 Gita in pullman alla scoperta degli angoli nascosti della sponda piemontese del Verbano. Dal minuscolo villaggio medievale di Carmine Superiore al centro storico di Cannobio, fino al ristorante panoramico sulle rive del lago. Premiazione dei soci ultraventicinquennali e benemeriti.

Rocca Sbarua

Domenica 15/10/06

.....ti addormenti la notte immaginandoti,il giorno dopo, appeso ad una parete di fantastico granito scaldato dal sole.....e ti alzi alle 6.30 avendo cura di portarti il k-way perché il cielo promette tutt'altro che bene. L'ottimismo è grande dote e ancora si spera nel dissolvimento delle nubi maaaaaaaaa, quando sul parabrezza vedi comparire dei bei goccioloni, un piccolo angolo del cervello subito suggerisce che, comunque, nei dintorni della falesia di Rocca Sbarua ci son posticini dove si mangia e beve bene. Alla sosta-colazione la pioggia cessa ma tutt'intorno a noi è bagnato; Per capire se il granito sarà così "gentile" da concederci d'arrampicarlo non resta che andarlo a vedere da vicino.

Durante l'avvicinamento i colori delle foglie son fantasticamente autunnali;funghi e castagne sprigionano un delicato sentore di sottobosco.....e uno già pensa: "bhè,non mi son mica svegliato per niente....che bel posto!".

La comitiva S.E.M. s'avvicinava sempre più all'attacco della via Angelina Ritorna e li giunti,la bella sorpresa: la roccia si presentava discretamente asciutta e quindi fuori le corde e alè!

In queste condizioni climatiche ci son anche dei vantaggi: la via, d'un bel granito con qualche passaggio atletico e che sulle sue placche richiede la capacità di "plasmare il piede sulla roccia", era tutta per noi.

Fatti questi quattro tiri,ancora non paghi ci siam indirizzati verso "like a rolling stone" che,con sette divertenti tiri porta fino in cima.

Considerando il numero di persone presenti, l'ora e il meteo si decise per soli due tiri.

Ovviamente appena attrezzate le doppie è comparso,quasi sbeffeggiandoci,un caldo sole che ha reso ancor più bello l'ambiente finora avvolto da foschia e pesante umidità. Ad ogni passo verso l'agriturismo la fame aumentava.

Metter le gambe sotto al tavolo,dopo una giornata di fatiche nell'amato ambiente montano,ha il sapore d'una conquista.

Mangiare e bere han maggior gusto quando li si condivide con i compagni d'avventura.

Dopo qualche caraffetta d'un godevole dolcetto, si son librate nell'etere grosse e svariate minchiate, chiudendo in bellezza una giornata ch'era partita minacciata da pioggia e nuvole ed è poi diventata proprio una bella gita.

Marco P.

Scuola A. S. "Silvio Saglio"

La sera del 5 dicembre p.v. (martedì) sarà presentato, presso la sede della SEM, il 13° Corso di Arrampicata su Cascade di Ghiaccio. Il programma dettagliato si trova in sede o sul sito Web www.caisem.org

La Biblioteca della SEM

La Biblioteca si è arricchita nell'ultimo mese di parecchi volumi, acquistati attingendo ai fondi dell'autofinanziamento, che si alimenta con la vendita ai Soci delle pubblicazioni del CAI e dei volumi "doppi" della Biblioteca stessa.

Ringraziamo quindi tutti i Soci che acquistano libri attraverso questo canale e ricordiamo che nella bacheca della Biblioteca potete trovare non solo le locandine delle nuove acquisizioni, ma anche l'elenco completo dei volumi "doppi" in vendita.

Informiamo i Soci che è disponibile la nuova Agenda del Comitato Scientifico Centrale del CAI per l'anno 2007, redatta a cura di Ugo Scortegagna. Il prezzo per i soci è di 10 Euro.

Dello stesso autore è disponibile anche il libro "la Montagna fantastica" (fiaba, leggenda o storia), al prezzo di 20 Euro.

L'agenda ed il libro possono essere visionati in anteprima nella sala Biblioteca SEM ed ordinati direttamente ai referenti della Biblioteca.

Si tratta di due opere interessanti ed utili, oltre che perfettamente in tema con la passione che accomuna noi Soci SEM, cioè l'amore per la montagna.

Vale certamente la pena dare almeno un'occhiata ... e poi siamo prossimi al Natale, non scordiamolo: questa potrebbe anche essere una buona occasione per far felici grandi e piccini!

Inoltre, lo sconto che avremo per l'acquisto cumulativo di un certo numero di copie andrà ad alimentare il fondo della Biblioteca, che sarà utilizzato per l'acquisto di nuovi volumi.

Quindi, con una sola azione si avrà un duplice vantaggio: un bel volume e/o una bella agenda e un contributo all'arricchimento della biblioteca, nell'interesse di tutti.

Attendiamo quindi la vostra numerosa partecipazione.....

La Commissione Biblioteca

ACQUISIZIONI SETTEMBRE - OTTOBRE 2006

Adamello Vol. I (Guida escursionistica e alpinistica Valcamonica, Passo del Tonale, Val Narcanello, Val d'Avio, Val Paghera, Val Miller, Val Salarno, Valle di Adamè, Val Doi, Valle del Caffaro) - 2006 - Autore: Piermauro Soregaroli - Editore: Nordpress, Chiari (BS)

Arrampicate sportive e moderne fra Lecco e Como - 2005 - Autore: Eugenio Pesci - Editore: Versante Sud, Milano

Charta Itinerum - Alpi senza frontiere (Guida escursionistiche - 3 opuscoli, 9 cartine scala 1:50000 e 1 CD ROM) - 2006 - Editore: Regione Lombardia, CAI, Interreg IIIA Italia-Svizzera

Due cordate per una parete (1962 La prima italiana sulla Nord dell'Eiger) - 2006 - Autore: Giovanni Capra - Editore: Corbaccio, Milano

Enigma Cerro Torre - 2006 - Autore: Giorgio Spreafico - Editore: CDA&VIVALDA, Torino

Gli ultimi tre problemi delle Alpi (Cervino, Grandes Jorasses, Eiger) - 2006 - Autore: Anderl Heckmair - Editore: CDA&VIVALDA, Torino

I 4000 delle Alpi (53 itinerari di salita lungo le vie normali) - 2006 - Autore: Mario Vannuccini - Editore: Nordpress, Chiari (BS)

La crociata di Himmler (La spedizione nazista in Tibet nel 1938) - 2006 - Autore: Christopher Hale - Editore: Garzanti, Milano

Le valli del Cervino - 2005 - Autore: Luca Zavatta - Editore: L'Escursionista, Rimini

Le vie ferrate - Volume 2 (Italia, Francia, Corsica, Svizzera, Pirenei, Spagna) - 2006 - Autore: Dario Gardiol - Editore: L'arciere, Dronero CN

Marmolada (Guida escursionistica e alpinistica rifugi, bivacchi, vie ferrate, sentieri attrezzati, cime e traversate) - 2005 - Autori: Mario Corradini e Mariano Bianchini - Editore: Nordpress, Chiari (BS)

Parco Naturale Mont Avic (con carta dei sentieri 1:25000) - 2006 - Autori: Luca Zavatta e Naldo Finco - Editore: L'Escursionista, Rimini

Passo Passo (50 itinerari escursionistici tra i laghi Maggiore, Varese, Lugano e Como) - 2005 - Autore: Carlo Meazza - Editore: Grafiche Nicolini, Gavirate VA

Valmalenco (Ai piedi del Bernina) - 2006 - Autore: Mario Vannuccini - Editore: CDA&VIVALDA, Torino

Vie e vicende in Dolomiti (50 itinerari scelti e raccontati) - 2005 - Autori: Ivo Rabanser e Orietta Bonaldo - Editore: Versante Sud, Milano

Zaino in spalla con le racchette da neve (Orobie, Massiccio dell'Orties Cevedale, Adamello e Presanella, Prealpi bresciane, Alpi di Ledro, Dolomiti di Brenta, Monte Baldo e Prealpi venete, Monti sarentini) - 2005 - Autore: Fausto Camerini - Editore: Edizioni Franciacorta

ATTENZIONE!!

Giovedì 30 novembre si apre la campagna di adesione alla nostra Associazione. Rinnovando per tempo si contribuisce al sostenimento delle attività ed iniziative organizzate dalla Sezione ed anche al mantenimento della stessa. Lo puoi fare il giovedì dalle ore 21 alle 22,30 in segreteria, oppure con versamento in c/c postale 460204 o con bonifico bancario presso la Banca Antoniana Popolare Veneta agenzia 1-c/c 12088Q - CAB 1600 - ABI 5040, indicando le stesse quote dell'anno scorso e la causale relativa.

Socio Sostenitore	Euro 80,00
Socio Ordinario	Euro 45,00
Socio Familiare	Euro 22,00
Socio Giovane (1990)	Euro 14,00
Socio Aggregato	Euro 15,00
Nuova Tessera	Euro 5,00
Spese recapito bollino	Euro 1,50
Recupero anno 2006	
Socio Ordinario	Euro 25,00
Socio Familiare	Euro 10,00
Socio Giovane (1989)	Euro 7,00

La stagione "grignesca" è iniziata il 22 Gennaio quando un gruppo di 5 pazzi (Mizio, Conan, Supergiovane, Alex ed io) ha sceso per la prima volta in assoluto la forra del Torrente Esino alla ricerca di un eventuale inghiottitoio per entrare nel collettore della Grigna. La forra si presenta molto bella, lunga, con numerosi salti (massimo 30m) e pozze (alcune delle quali non erano ghiacciate purtroppo e ci hanno costretto a eseguire strani armi con tirolesi attaccate spesso ad armi molto precari per evitare di fare il bagno completo nell'acqua gelida). Nel canyon è stata trovata purtroppo una sola grotticella.

Dopo lo scioglimento delle nevi il gruppo di esplorazioni "In Grigna!" a cui partecipano l'Associazione Speleologica Comasca, il Gruppo Grotte Milano, il Gruppo Grotte Saronno, lo Speleo Club Erba, il Gruppo Grotte Busto Arsizio, lo Speleo Club Romano Lombardo è tornato a fare attività in Grigna. Ad Aprile / Maggio sono state esplorate due brevi cavità nella forra della Valle dei Mulini ed è stato sceso questo canyon partendo dal Frate e la Monaca.

A Giugno sono state effettuate alcune arrampicate nell'Abisso Enea portando lo sviluppo rilevato a 926m, mentre il dislivello rimane invariato a 171m. Nello stesso periodo si sono continuate le esplorazioni nella Grotta Transpatrizia: si sono raggiunti due fondi alla profondità di -85m e -120m. Le successive punte hanno permesso di percorrere circa 200m di piccole condotte e di fare un altro fondo a -96m; la notizia più interessante è però che la grotta comunica attraverso un cunicolo alla profondità di -50m circa con Il Mostro e attraverso un pozzo di 37m con I Ching. Questo ha permesso di aggiungere qualche metro di dislivello al Complesso W Le Donne - I Ching - Antica - il Mostro, che è la grotta più profonda di Lombardia ed una tra le più profonde in Italia: -1189, +1m. Sul Palone sono state reperite un paio di cavità, la più profonda delle quali (Grotta Dodiciquaranta) raggiunge i -37m per 99m di sviluppo.

Il consueto campo estivo di Agosto purtroppo è stato funestato dal freddo e dalla pioggia, comunque si sono esplorati 300m

nuovi al ramo Cutter in "Topino e le Giostre" portando lo sviluppo a 1207m, mentre la profondità, invariata, rimane a -278m; invece il superamento di una strettoia in Haspirobox ha permesso di portare lo sviluppo a 430m e la profondità a -135m. Un'uscita è stata dedicata poi al completamento di una grossa via in Antica, che purtroppo chiude in una sala alla profondità di -432m, mentre altri giorni hanno visto l'esplorazione di una decina di grotte in Val Lori (massima profondità -30m) e di altre in Moncodeno (massima profondità al Pozzo dei Mughli: -58m per 110m di sviluppo).

Dopo il campo è stato esplorato sul Sasso dei Carbonari l'Abisso Nino d'Angelo: 142m di sviluppo e -58m di profondità. In zona rimane ancora da scendere un grosso pozzo posto nella parte finale della celebre via d'arrampicata Carugati.

Sono state fatte poi cinque uscite a Kinder: in una si è revisionata parte della cavità e si è sceso un pozzo di 56m alla profondità di 400m fermandosi su un ulteriore salto di circa 20m. Al fondo di Kinder una risalita in artificiale di circa 20m ha permesso di raggiungere una via particolarmente attiva (collettore della zona) in cui confluiscono due grossi torrenti (nel corso dell'ultima punta la portata era attorno a 20l/s.....): dopo aver sceso 6 pozzi con armi particolarmente complessi, alla profondità di -900m si sono raggiunte le gallerie freatiche poste dopo il campo base di W Le Donne (-910m dall'ingresso di W Le Donne). Questa giunzione è stata un'importantissima novità esplorativa per la Grigna perché si è riusciti a capire meglio le relazioni intercorrenti tra le cavità sotterranee presenti in zona ed inoltre è stata molto probabilmente la giunzione più in profondità che sia mai stata fatta in Italia! Il complesso viene ora ad avere uno sviluppo di 9961m (rilevati, mentre attorno a 12Km stimati), mentre la profondità rimane invariata. Il sistema conta ormai sette ingressi: W Le Donne - I Ching - Antica - il Mostro - Transpatrizia - Kinder - Pingu e mostra come le possibilità esplorative al suo interno siano ancora ben lungi dall'essere esaurite.

Andrea Maconi (Gruppo Grotte Milano)

successivamente stampate a cura dell'organizzazione ed esposte in Sede. Tutte le opere presentate verranno pubblicate sul sito della SEM: www.caisem.org.

17. A richiesta gli originali (diapositive e stampe) potranno essere ritirati da dopo la cerimonia di premiazione.

18. Parallelamente alla classifica stilata dalla Giuria, verrà gestita una Classifica che tiene conto del giudizio del "pubblico":

- Per tutto il mese di marzo tutte le opere partecipanti al Concorso verranno pubblicate in modo anonimo sul sito della SEM www.caisem.org;

- Sarà possibile votare l'opera preferita secondo le modalità descritte nel Sito;

- In concomitanza della premiazione in base alla classifica stilata dalla Giuria, verrà premiata l'opera che avrà ricevuto il maggior numero di voti da parte del "pubblico";

- Come le opere premiate e segnalate dalla Giuria, le prime 3 opere segnalate dal pubblico verranno successivamente stampate a cura dell'organizzazione ed esposte in Sede;

- Tra tutti coloro che avranno votato l'opera vincente verrà estratto un premio.

19. La partecipazione al Concorso implica l'integrale accettazione del presente regolamento e autorizza la SEM al trattamento dei dati personali ai sensi della legge 675/96 per tutti gli adempimenti necessari all'organizzazione e allo svolgimento del Concorso.

La Biblioteca SEM è ovviamente pronta ad accogliere concorrenti alla ricerca di una "frase" cui ispirarsi mettendo a disposizione per la consultazione o la richiesta in prestito, quando possibile, i suoi preziosi testi.

Tanto per stuzzicare l'interesse possiamo già anticipare che la Giuria sarà composta da Dolores De-Felice, Marco Milani, Angelo Recalcati, Roberto Riboldi e Roberto Serafin.

Il Presidente della Giuria? Un po' di suspense!

Ulteriori informazioni sul Concorso nonché l'elenco dettagliato dei premi (il primo premio sarà un orologio CASIO PRG-50T-7V Pro Trek o equivalente) verranno pubblicati sul prossimo numero de 'La Traccia' e contemporaneamente sul sito della SEM www.caisem.org.

Partecipate numerosi!

L'Organizzazione

ZAMBONI - ZAPPA - 2.070 m
Alpe Pedriola Macugnaga - VB
tel.: 0324.65313

I NOSTRI RIFUGI

A. OMIO - 2.100 m
Alpe dell' Oro Valmasino - SO
tel.: 0342.640020



Sezione del Club Alpino Italiano

Iscritta all'Albo Regionale delle Associazioni di Volontariato nella Sezione Provinciale di Milano al n. MI - 205
via A. Volta, 22 - 20121 Milano - Casella postale 1166 20101 Milano - tel. 02.653842 - nuovo fax 178 604 0543

<http://www.caisem.org> - apertura sede giovedì: dalle 21.00 alle 23.00, segreteria e biblioteca dalle 21.00 alle 22.30